

CORRIERE DELLA SERA

il bello dell'Italia

CORRIERE DELLA SERA ©

NEWS PROGRAMMA E INFO EVENTI

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

PATRIMONIO ARTISTICO

Torri, guglie e ricordi medievali: il sogno nostalgico di una provincia

L'innamoramento ottocentesco per le architettura neogotiche nel racconto di «Il cuNeo gotico» (Sagep). Il castello del Roccolo, Pollenzo e il cimitero dove è sepolto Einaudi

Enrica Roddolo

C'è il profumo del tempo e il mistero del tempo, il sapore della Storia e quello delle tante storie personali che si intrecciano sempre nello snodarsi dei secoli, nei castelli turrati del Cuneese. Ma anche nelle chiese con guglie che svettano alte nel cielo terso abbracciato dalle Alpi imbiancate. Architetture che parlano il linguaggio del gotico medievale, ma che di fatto (quasi sempre) sono rielaborazioni ottocentesche di uno stile molto amato in Piemonte come sul Tamigi. Già perché, non sono forse altrettanto neogotiche le guglie dell'Albert memorial che, turisti e appassionati di Londra, ammirano passeggiando nei Kensington Gardens? E non è forse altrettanto neogotico il memoriale, a Edimburgo, a Sir Walter Scott autore del volume che riassume il fascino di una stagione, Ivanhoe?

È il neogotico divenuto di moda nell'Ottocento e che ha sedotto aristocratici al di là come al di qua della Manica. Nel Cuneese, in particolare, complice re Carlo Alberto sincero appassionato di questo stile, vediamo così molti esempi di costruzioni caratterizzate da bifore leziose, e torri degne dei manieri nelle favole di Perrault.

A immaginare questi capolavori di laterizi e geometrie ariose, architetti come Ernest Melano che lavora a Racconigi, alla reggia sabauda, ma soprattutto a Pollenzo ieri sede dell'Agenzia sabauda e oggi sede dell'Università di Scienze gastronomiche di Slow Food. E ancora, architetti come Pelagio Pelagi o talenti come quello di Giovanni Battista Schellino che, per esempio, firma il maniero neogotico di Novello, lavorando a quattro mani con la scrittrice Maria Allara Nigra: il risultato è così un

castello che riproduce in laterizi il mito tardo romantico dei romanzi cavallereschi.

Fino alle guglie rosse, per nulla spettrali, anzi dolci nel loro alzarsi gentile verso il cielo fra i filari, del cimitero di Dogliani. Là dove riposano anche le spoglie dell'ex presidente della repubblica, Luigi Einaudi.

Una ricchezza, quella del neogotico Cuneese, poco raccontata e per molti anni dimenticata. È il destino dello mode, e quella per il neogotico a tutti gli effetti fu la travolgente infatuazione di un'epoca, l'Ottocento che rilesse i romanzi cavallereschi ed ebbe nostalgia della vita castellana del Medioevo. Una ricchezza che adesso un libro aiuta a ricordare. In tre anni la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo ha raccontato la bellezza, ma anche la curiosità architettonica del territorio Cuneese, con il progetto in tre parti: il cuNeo gotico. E il volume stampato da Sagep(Genova)che con le voci narranti di Lorenzo Mamino e Daniele Regis racconta «Temi e itinerari nella provincia di Cuneo», completa quindi un viaggio alla scoperta dei beni neogotici della provincia «Granda».

Enrica Roddolo
3 febbraio 2017 | 19:17
© RIPRODUZIONE RISERVATA